

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Milano
Teatro Verdi

Docenti e studenti di violino
del Conservatorio di Musica
Giuseppe Verdi di Milano

Lunedì 16.IX.2013
ore 17

Berio

29°

Luciano Berio (1925-2003)

34 *Duetti per due violini*

Docenti e studenti di violino

del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano

Giovanna Polacco, coordinamento

Nel decennale della scomparsa di Luciano Berio.

- | | |
|---------------------------------------|---------------------------------|
| 1. <i>Béla</i> (Bartók) | 18. <i>Piero</i> (Farulli) |
| 2. <i>Shlomit</i> (Almog) | 19. <i>Annie</i> (Neuburger) |
| 3. <i>Yossi</i> (Pecker) | 21. <i>Fiamma</i> (Nicolodi) |
| 4. <i>Rodion</i> (Ščedrin) | 22. <i>Vinko</i> (Globokar) |
| 5. <i>Maja</i> (Pliseckaja) | 23. <i>Franco</i> (Gulli) |
| 6. <i>Bruno</i> (Maderna) | 24. <i>Aldo</i> (Bennici) |
| 7. <i>Camilla</i> (Adami) | 25. <i>Carlo</i> (Chiarappa) |
| 8. <i>Peppino</i> (Di Giugno) | 26. <i>Henri</i> (Pousseur) |
| 9. <i>Marcello</i> (Panni) | 27. <i>Alfredo</i> (Fiorenzani) |
| 10. <i>Giorgio Federico</i> (Ghedini) | 28. <i>Igor</i> (Stravinskij) |
| 11. <i>Valerio</i> (Adami) | 29. <i>Alfred</i> (Schlee) |
| 12. <i>Daniela</i> (Rabinovitch) | 30. <i>Massimo</i> (Mila) |
| 13. <i>Jeanne</i> (Panni) | 31. <i>Mauricio</i> (Kagel) |
| 14. <i>Pierre</i> (Boulez) | 32. <i>Maurice</i> (Fleuret) |
| 15. <i>Tatjana</i> (Globokar) | 33. <i>Lorin</i> (Maazel) |
| 16. <i>Rivi</i> (Pecker) | 34. <i>Lele</i> (D'Amico) |
| 17. <i>Leonardo</i> (Pinzauti) | 20. <i>Edoardo</i> (Sanguineti) |

Eseguono gli allievi Demian Baraldi, Samuele Bianchi, Simone Broggin, Teresa Callaioli, Ottavia Cannizzaro, Alessio Cavalazzi, Elisa Cavalazzi, Caterina Caramella, Federico Ceppetelli, Diego Ceretta, Hildegard De Stefano, Daniele De Vecchi, Francesco della Volta, Francesco Di Giacinto, Francesca Finardi, Sofia Gimelli, Olga Losa, Edoardo Macchioro, Lorenzo Meraviglia, Margherita Miramonti, Gabriel Moncada, Viola Muneratto, Davide Rasulov, Isabella Spinardi, Michele Spotti, Iris Tripodi, Cecilia Maria Villani, Cesare Zanfini, Luca Zanoni, Carola Zosi

e i docenti Luca Braga, Giovanna Polacco

Direttore per il duetto n. 20 'Edoardo': Davide Pandini

Gli allievi frequentano le scuole di

Violino, Musica da camera, Musica d'insieme Archi del Conservatorio di Milano

Docenti: Christian Anziger, Gabriele Baffero, Cinzia Barbagelata, Luca Braga,

Maria Caterina Carlini, Lydia Cevidalli, Daniele Gay, Mauro Loguercio,

Fulvio Luciani, Danilo Ortelli, Giovanna Polacco, Roberto Tarenzi

In collaborazione con

Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano

Teatro del Buratto

Luciano Berio, 34 duetti per due violini (1979-83)

Prima di introdurre brevemente i *Duetti per due violini* desidero anzitutto sottolineare l'importanza della collaborazione tra il Conservatorio di Milano e il Festival MITO SettembreMusica. A questo proposito è doveroso sottolineare il lavoro infaticabile e determinante di Giovanna Polacco, docente di violino; lavoro che si inserisce in un contesto più ampio legato alle attività che il Conservatorio svolge per lo studio e la diffusione della musica contemporanea, a cui è dedicato anche uno specifico Laboratorio diretto da Mauro Bonifacio. Nell'introdurre, in queste brevi note, i *Duetti per due violini* si dovrà necessariamente far riferimento al rapporto speciale che ha legato Luciano Berio al violino: «Comporre *Sequenza VIII* è stato per me come pagare un debito personale al violino, che considero uno degli strumenti più sottili e complessi che ci siano».

Nel 1976, con *Sequenza VIII*, Berio proponeva una narratività di gesti strumentali, come se, prima di avventurarsi a dire cose nuove, fosse necessario esplorare e ricostruire la personalità del violino attraverso il filtro della propria storia. In quel brano si poteva infatti scorgere un omaggio alla *Ciaccona* di Bach, insieme a molte altre immagini del carattere violinistico che il tempo ha sedimentato nella memoria.

Nella *Sequenza VIII* si rendevano evidenti, fra tutti, due caratteri fondamentali tendenti verso un percorso di frammentazione: uno strumento solo che si sdoppia, si moltiplica in più sorgenti sonore. Una scrittura solistica, cioè, in grado di amplificare l'orizzonte della nostra percezione mirando a una possibile polifonia di gesti e di azioni. Parallelamente, sul piano formale, un brano di ampie dimensioni che si divide in molteplici e ricorrenti frammenti dal carattere ben marcato e immediatamente riconoscibile. Al contrario, nei *Duetti* esiste già in partenza sia il dato polifonico (due violini), sia l'estrema divisione in piccole sequenze (34 brevissime forme, le cui durate sono comprese tra 30 secondi e 1 minuto e 40 secondi circa). Ma qui scatta la nuova sfida, la nuova utopia. Proprio a partire da qui, ci viene proposto un nuovo ribaltamento percettivo. All'ascoltatore si chiede, anzitutto, di ricomporre – nell'ascolto di un unico *super-strumento* – la divisione fisica, le due linee, le individualità e i ruoli complementari dei due solisti (o addirittura dell'orchestra dei violini del *Duetto* n. 20, che dovrà essere eseguito come ultimo brano e «da tutti i violinisti presenti, con un direttore», come Berio prescrive). Nel medesimo tempo («bisogna evitare pause fra un duetto e l'altro») ci apparirà forse più facile e naturale il compito di ricompattare, in un'unica campata temporale, la frammentazione data dalle 34 *schegge* formali, che dovranno essere percepite come segmenti adiacenti, uniti a formare un unico organismo.

Questa raccolta si inserisce perfettamente tra le più importanti esperienze nella creatività di Luciano Berio, vicina, per certi versi, a una vocazione narrativa (cui l'autore non si è mai sottratto, anche nei suoi esperimenti più audaci) che sfiora la dimensione del teatro musicale. I *Duetti* appaiono quindi – oltre il loro scopo primario, che rimane didattico – come uno spettro di possibilità, un universo di tecniche e gesti violinistici, un *mix* di materiali ove tradizione e ricerca si possono incontrare e persino confondere. Un mondo frammentato che tende a ricompattarsi in un unico oggetto ed è metafora di voci e volti musicali reali (ricordiamo le dediche ad amici musicisti e a due colossi del Novecento, Bartók e Stravinskij). La polifonia di voci che ne deriva è, simbolicamente e percettivamente, il risultato di uno sguardo totale sul mondo musicale, in grado di superare divisioni stilistiche o gerarchie prestabilite (alto-basso, colto-popolare, maestro-allievo).

Da ultimo noteremo come l'enorme valore didattico e formativo dei *Duetti* parte proprio dall'idea fondante del far musica. Si fa musica *insieme*, fin dai primi anni di studio, e insieme la si ascolta. Fin dall'inizio del loro appren-

distato, sarà bene proporre al musicista e all'ascoltatore – entrambi soggetti *attivi* – di partire da questo principio culturalmente determinante, ovvero che la musica è esperienza collettiva e non gesto solipsistico: un territorio di ricerca, di crescita, di comunicazione e di rimessa in gioco della nostra identità, individuale e sociale. Un luogo ove le diverse voci si fondono, ove storia e contemporaneità, così come natura e artificio, si armonizzano percorrendo la difficile strada verso una possibile utopia.

Sonia Bo
Direttore del Conservatorio di Milano

Scrivo Berio nella sua prefazione ai *Duetti*: «Questi 34 *Duetti* sono destinati alle scuole di violino: alcuni (Béla, Henry, Igor ecc.) possono essere suonati da principianti e altri (Alfred, Massimo, Lorin ecc.) da studenti degli ultimi anni e dai loro insegnanti. I *Duetti* più semplici o le parti più facili di essi (violino secondo) sono scritti con caratteri più grossi». È proprio da questa destinazione didattica che nasce l'iniziativa della collaborazione tra il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano e il Festival MITO. L'apparato tecnico e la ricerca musicale di questi brevi brani (ognuno dei quali è pensato in omaggio a un amico) forniscono infatti un'importante occasione per l'esplorazione di una vasta gamma di tecniche e prassi esecutive violinistiche contemporanee nell'ambito di un percorso formativo che va dai primi corsi di base sino al più alto livello di studi, offrendo sia all'insegnante che all'allievo un materiale di lavoro didattico intenso, prezioso e interattivo pur in un contesto musicale ambizioso. La scelta degli esecutori dei *Duetti* è avvenuta attraverso una selezione tra i migliori allievi delle classi di violino del Conservatorio di Milano. Questi affiancano gli allievi del biennio superiore che frequentano il corso da me tenuto di Prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea. Insieme agli studenti selezionati (dai principianti ai laureandi) ho coordinato un intenso periodo di studio con lezioni bi-settimanali in Conservatorio, che si è svolto con grande impegno e spirito di *équipe* da parte di tutti, attraverso lezioni e prove sia individuali che di gruppo. Auguro a tutti gli studenti che hanno partecipato a questo progetto che lo studio di un repertorio così speciale e l'importante esperienza *on stage* con l'esecuzione dei 34 *Duetti* per il Festival MITO al Teatro Verdi, possano essere una preziosa occasione di arricchimento per un brillante percorso musicale.

Giovanna Polacco
Docente di violino e del corso di prassi esecutiva
e repertorio della musica contemporanea
Conservatorio di Milano

I 34 duetti: la funzione didattica e la missione artistica

L'esigenza di insegnare la tecnica di uno strumento musicale all'allievo ha spinto valenti compositori a scrivere metodi, trattati e, naturalmente, brani solistici, ma anche a dedicarsi all'esemplare genere del duetto: un dialogo, una crescita reciproca tra i soggetti del docente e del discente, frequentato fin dall'epoca classica della letteratura musicale, soprattutto per quanto riguarda il duetto di violini alla fine dell'illuministico Settecento, ma che nei *44 Duetti* di Béla Bartók del 1931 ebbe un *exploit* ruscitissimo. Proprio ai *Duetti* di Bartók si richiamò espressamente Luciano Berio in una dichiarazione relativa alla genesi dei suoi *Duetti*, composti tra il 1979 e il 1983: «Se una notte d'inverno... un violinista-musicologo dice che oltre a quelli di Bartók oggi non ci sono abbastanza duetti, può accadere che un compositore si metta a scrivere fino alle prime luci dell'alba... e poi ne scriva ancora nei momenti di riposo, in città e in alberghi diversi, fra una prova e l'altra, viaggiando, pensando a qualcuno, cercando un regalo... È quello che è capitato a me, e di ciò sono grato al violinista notturno che ha infatti dato il nome a uno di questi *Duetti*». E il primo dei *Duetti* di Berio è dedicato proprio a Béla (Bartók), richiamandosi all'atmosfera stridente e struggente di un Quartetto per archi del grande ungherese: inoltre, come già in Bartók, vi è un «aspetto obiettivamente pedagogico» rilevato dallo stesso Berio nella medesima dichiarazione; aspetto certo intenzionale, come d'abitudine nel genere del duetto. Berio intitola tutti i brani di questa raccolta con il solo nome del dedicatario, svelandone in altra sede il cognome e lasciando all'appassionato e al commentatore il gioco di scoprire l'occasione che lo lega all'autore. In alcuni casi si tratta degli amici compositori, come il russo *Rodion* (Ščedrin), seguito dalla moglie *Maja* (Pliseckaja), famosa danzatrice (il cui duetto infatti richiama atmosfere slave: e qualche movenza russa si ritrova nel pur quieto duetto *Igor*, ispirato ad alcuni passi delle *pièces faciles* di Igor Stravinskij), oppure *Bruno* (Maderna: nel ricordo del compagno di avventure musicali la pagina prende una piega di valzer). *Peppino* è Giuseppe Di Giugno, il fisico che collaborò alle sperimentazioni della *computer music* con Berio quando questi fu invitato negli anni Settanta a Parigi da Pierre Boulez. Attraverso un'ideale concatenazione v'è quindi posto anche per un duetto per *Pierre* (Boulez): alla base di questa pagina, edificata sulla tecnica delle note ribattute, un passaggio dall'*Explosante-fixe* bouleziano. Per il compositore e direttore *Marcello* (Panni) un motivo ostinato, un mordente, condotto anche grazie alla tecnica del canone: e alla moglie di lui *Jeanne* va l'omaggio collocato qualche duetto più avanti. Figura particolare in questa galleria di compositori è *Giorgio Federico*, cioè il Ghedini docente di composizione al Conservatorio di Milano con il quale Berio ebbe un rapporto contrastato, prima di critica severa, poi di rivalutazione: in questa pagina il ritmo di siciliana neobarocca pare una riconciliazione con gli ideali condivisi da Ghedini. Unico pittore omaggiato *Valerio* (Adami), mentre sociologa ed antropologa slovena è *Tatjana* (Globokar), moglie di *Vinko*, il trombonista prediletto da Berio, anch'egli dedicatario di uno dei duetti. Due fra i musicologi nei pensieri di Berio, *Leonardo* (Pinzauti) e *Fiamma* (Nicolodi), hanno ciascuno un brano simile per alcuni aspetti: uno dei violini passeggia con semplicità le note di un'elementarissima scala musicale, mentre l'altro ci ricama su contrappunti più movimentati, anche dissonanti. Tra gli altri musicologi citati nella silloge vi sono poi i due grandi della critica novecentesca, *Lele* (Fedele D'Amico) e *Massimo* (Mila), oltre al francese *engagé* e divulgatore dell'avanguardia musicale *Maurice* (Fleuret). Molti i solisti di strumenti ad arco: *Piero* (Farulli, il fondatore della Scuola di Musica di Fiesole), *Franco* (Gulli), *Carlo* (Chiarappa) e *Aldo* (Bennici): il duetto dedicato a quest'ultimo fu steso di getto dal compositore prima di un concerto in cui Bennici era solista, e successivamente perfezionato, in modo da incorporarvi il canto popolare siciliano *E se fussi*

pisci, armonizzato con la delicatezza di una romanza e con la raffinatezza di Berio arrangiatore di *folk music*. Quindi nel caleidoscopio di questi *Duetti* molti sono i percorsi possibili, che ogni solista e ogni ascoltatore può praticare: di certo un sentiero all'interno della musica popolare («questo mio folklore privato» lo definì Berio stesso nella nota già citata sopra), ma anche un sentiero all'interno della storia del linguaggio dello strumento, dal duetto *Yossi*, segnato 'sempre forte barocco', fino ai fremiti collettivi di *Edoardo* (Sanguineti) o agli accenti sinfonici di quello per *Lorin* (Maazel).

Stefano Baldi

MITO si veste di verde

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica
04-21 settembre 2012
Settima edizione

MITO Settembre
Musica



La tua energia per la musica.

L'energia della musica per l'ambiente con Bike'n'Jazz

Ogni giovedì alle ore 13 in Piazza San Fedele c'è Bike'n'Jazz: il Festival MITO, assieme a eni partner del progetto green, aspetta il suo pubblico per accendere la musica! L'energia cinetica prodotta dalla pedalata delle biciclette messe a disposizione del pubblico alimenta il palco su cui si esibiscono Enrico Zanisi Trio (5.IX), Black Hole Quartet (12.IX), Fulvio Sigurtà e Claudio Filippini (19.IX) Prenota la tua bicicletta scrivendo a c.mitoinformazioni@comune.milano.it, oppure presentati il giorno stesso sul luogo dell'evento.

Tre stazioni di accumulo energia nel centro di Milano sono a disposizione durante tutti i giorni del Festival. Ogni stazione è dotata di due biciclette: pedala in compagnia per ascoltare la playlist di MITO e produci energia per alimentare i concerti del Bike'n'Jazz. Vieni a scoprirle in via Dante angolo via G. Giulini, piazza Santa Maria Beltrade e piazza Sant'Alessandro.

MITO compensa le emissioni di CO₂

MITO SettembreMusica, grazie alla collaborazione di EcoWay, misura le emissioni dirette e indirette inerenti l'edizione milanese del Festival e compensa interamente l'anidride carbonica relativa ai consumi energetici, di carta e al trasporto degli artisti e del pubblico ai luoghi del Festival, attraverso l'acquisto di carbon credits certificati.

Il Festival partecipa inoltre a un progetto forestale sull'asse del fiume Po, che prevede il mantenimento e la piantumazione di un'area boschiva in provincia di Pavia.

L'impegno quotidiano del Festival

Campagna di comunicazione ecosostenibile con GreenGraffiti®.

Stampa dei materiali su carta FSC, carta botanica o riciclata.

Riduzione dei materiali cartacei ed estensione dei servizi in rete.

Mobile ticket a Milano, per ricevere il biglietto sul cellulare.

Mobilità sostenibile tramite car sharing, bike sharing e mezzi pubblici

Dal
2007 MITO
ha compensato
le emissioni
contribuendo alla
piantumazione e tutela
di quasi 1.000.000 di
mq nelle foreste del
Sud America e del
Madagascar.



eni partner progetto green



Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Segretario generale
Fondazione per la Cultura Torino

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

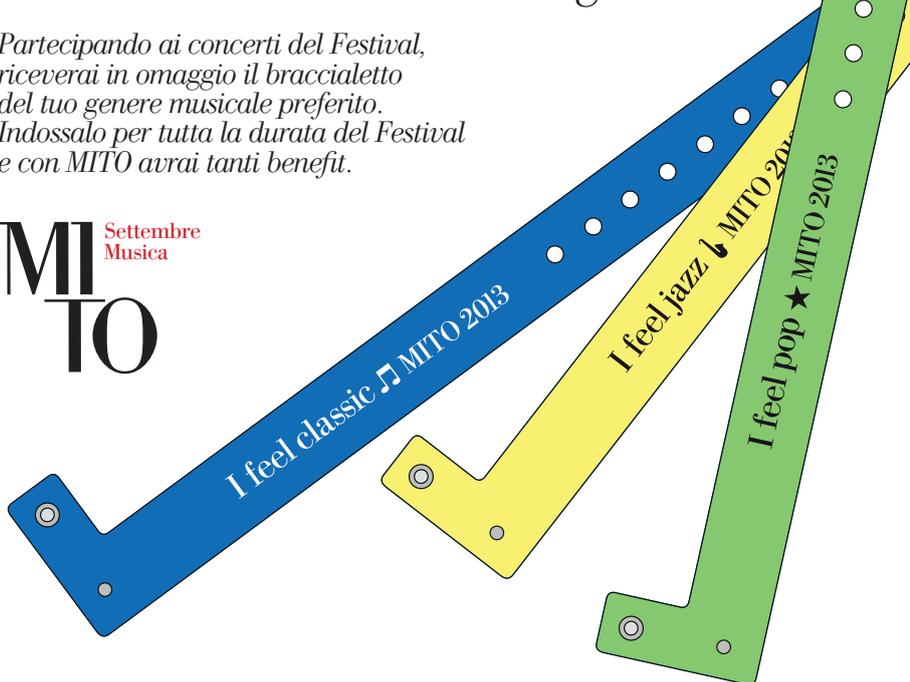
Scegli il braccialetto che fa per te!

La musica è uno stato d'animo?
Tu come ti senti oggi?

A MITO SettembreMusica
i concerti ti fanno stare meglio!

*Partecipando ai concerti del Festival,
riceverai in omaggio il braccialetto
del tuo genere musicale preferito.
Indossalo per tutta la durata del Festival
e con MITO avrai tanti benefit.*

**MI
TO** Settembre
Musica



**Indossa il braccialetto:
alla Drogheria Plinio con MITO
hai uno sconto particolare!**

Bar, cucina, enoteca, emporio... prima o dopo il concerto, Drogheria Plinio offre al pubblico di MITO un servizio a tutte le ore. Presentando MITOCARD o indossando il braccialetto del Festival, si ottiene uno sconto del 10% sul menù à la carte e sul market. E per tutta la durata del Festival è inoltre possibile gustare lo speciale Menù MITO, a soli 15 Euro.

Drogheria Plinio, via Plinio 6, tel. 393.8796508 - drogheriaplinio@libero.it

Scopri tutte le convenzioni su
www.mitosettembremusica.it

🐦 #MITO2013

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO



Per la serata inaugurale

Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Il Festival MITO a Milano compensa
le emissioni di CO₂ con carbon credits
verificati e partecipa ad un progetto
di tutela boschiva sull'asse del fiume Po.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Drogheria Plinio con cucina

Nerea S.p.A.

Riso Scotti

Il Festival MITO continua fino al 21 settembre...

Una selezione dei concerti dei prossimi giorni
Per maggiori info www.mitosettembremusica.it

18.IX • La musica di Chrysta Bell,
sensuale musa di David Lynch

19.IX • La presenza di David Sylvian nel progetto
The Kilowatt Hour, artista atteso a Milano

19.IX • Dal Festival di Montreaux a Milano
con il jazz di Jerry Léonide

20.IX • La bacchetta di Zubin Mehta
in un programma passato alla Storia

20.IX • L'anteprima del nuovo album
di Eugenio Finardi

21.IX • Un programma festoso per la chiusura del
Festival con Antonio Pappano e Mario Brunello

21.IX • MITO chiude con una grande
milonga argentina e uno spettacolo
vi coinvolge fino a tarda notte

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

-2